

SALMO 74 DIO, GIUDICE SUPREMO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili (Luca 1,52).

CANTO

*Ti rendiamo grazie, o Signore;
ti rendiamo grazie, o Signore.
Le tue meraviglie voglio raccontare
ed il tuo Vangelo voglio annunciare.
La gran Vergin Madre del Signore,
la gran Vergin Madre del Signore
nel suo Cuor di giglio tutto meditava,
con la sua preghiera sempre adorava.*

TESTO DEL SALMO

- ¹ *Al maestro del coro. Su "Non dimenticare".
Salmo. Di Asaf. Canto.*
- ² **Noi ti rendiamo grazie, o Dio, ti rendiamo grazie:
invocando il tuo nome, raccontiamo le tue meraviglie.**
- ³ **Nel tempo che avrò stabilito
io giudicherò con rettitudine.**
- ⁴ **Si scuota la terra con i suoi abitanti,
io tengo salde le sue colonne.**
(Canto) - selà -
- ⁵ **Dico a chi si vanta: "Non vantatevi".
E agli empi: "Non alzate la testa!".**
- ⁶ **Non alzate la testa contro il cielo,
non dite insulti a Dio.**
- ⁷ **Non dall'oriente, non dall'occidente,
non dal deserto, non dalle montagne**
- ⁸ **ma da Dio viene il giudizio:
è lui che abbatte l'uno e innalza l'altro.**
(Canto) - selà -
- ⁹ **Poiché nella mano del Signore è un calice
ricolmo di vino drogato.**

Egli ne versa:

**fino alla feccia ne dovranno sorbire,
ne berranno tutti gli empi della terra.**

**10 Io invece esulterò per sempre,
canterò inni al Dio di Giacobbe.**

**11 Annienterò tutta l'arroganza degli empi,
allora si alzerà la potenza dei giusti.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * *Il salmo 74 è, in definitiva, una professione di fede riguardo al giudizio che, prima o poi, Dio eserciterà sul mondo, allo scopo di ristabilire la giustizia tra gli uomini.*
- * *Il prologo («noi ti rendiamo grazie, o Dio») è una specie di invitatorio che chiede alla comunità israelita di assumere un atteggiamento di gratitudine a Dio per le sue meraviglie operate nel popolo.*
- * *«Io giudicherò con rettitudine»: si leva di colpo, a modo di oracolo, la voce di Dio (vv. 3-6). Dio rivendica a sé sovranamente la prerogativa di intervenire a giudicare e poi invita i recalcitranti a non prendersi gioco dei silenzi di Dio e della pazienza divina.*
- * *Con il versetto 7, un "saggio" - forse il capocoro - interviene a sua volta a trarre la lezione dall'oracolo di Dio: la sorte definitiva degli uomini dipende da Dio solo.*
- * *La conclusione (vv. 10-11) è data dal salmista: lode e gioia di chi è fedele a Dio per la giustizia divina ristabilita. **(Canto)***

LETTURA CON GESÙ

- * *Celebrare e invocare il Nome di Dio vuol dire riconoscere in Dio il Santo che non lascia sussistere il male, il giusto Giudice che solo può esercitare il giudizio. Dio, «che tiene salde le colonne del mondo»,*

che è l'autore e il conservatore dell'ordine cosmico, è anche il Giudice sovrano dell'universo. Gli empi sono le potenze ostili e demoniache, cosmiche o preternaturali e gli Israeliti malvagi e infedeli: la *rosa dei venti (oriente, occidente, deserto-sud, montagne-nord)* non ha alcun influsso sul destino umano: «Da Dio solo viene il giudizio». Diceva Gesù: «Il Padre ha affidato ogni giudizio al Figlio e l'ha costituito giudice sovrano, così che tutti onorino il Figlio come onorano il Padre» (Giovanni 5,22). E Pietro diceva: «È Gesù il Risorto che è stato costituito da Dio a giudice dei vivi e dei morti» (Atti 10,42).

- * «*Nella mano del Signore è un calice ricolmo di vino drogato. Egli ne versa: fino alla feccia ne dovranno sorbire, ne berranno tutti gli empi della terra*». Il Vangelo nell'episodio del Getsemani (Marco 14,32-36) e nella risposta di Gesù ai figli di Zebedeo (Marco 10,38-39) parla di un calice: il calice è quello della collera e della giustizia divina che Dio destina ai suoi nemici. Gesù lo beve al posto dei peccatori, perché «ha preso su di sé il peccato del mondo»; ed è appunto perché Gesù ha bevuto quel calice che noi oggi possiamo bere il calice della Salvezza, che è il calice dell'Eucaristia. C'è un rapporto preciso, anche se nascosto, tra *i due calici, della Cena e del Getsemani. (Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, molto spesso tu senti parlare di «*giustizia*». Questa parola è sulle labbra di tutti. Oggi noi siamo più sensibili che non i nostri nonni a una giustizia umana. Ma nello stesso tempo molti rifiutano la giustizia di Dio; Chi per esempio accetta ancora una predica sul Giudizio finale o sull'Inferno? Una lettura anche superficiale del Vangelo - senza parlare delle Lettere e dell'Apocalisse - segnala più di 20 passi sul giudizio di Dio. Il più celebre è quello di Matteo, al capitolo 25: «Via da me, o maledetti, nel fuoco eterno preparato per il Diavolo e per i suoi angeli... E se ne andranno, i buoni alla vita eterna

e i malvagi a una pena eterna». Quale mistero sconcertante ci è posto dinanzi. È un grande peccato contro la Luce il volere eliminare la Parola di Dio.

- * *Giovane, il tuo atteggiamento di fronte alla giustizia di Dio*, dopo la preghiera di questo salmo 74 potrebbe essere il seguente: 1° lode alla giustizia divina, conforme al primo e all'ultimo versetto del salmo; 2° una preghiera per i «malvagi», preghiera che Dio sollecita da noi perché «egli usa pazienza verso di noi e vuole che nessuno perisca ma che tutti giungano al pentimento»; 3° non dimenticare che «nessun uomo è un'isola» e che noi siamo tutti solidali, nel bene come nel male, e che, in una maniera o nell'altra, siamo tutti responsabili del male che è nel mondo.
- * Padre de Foucauld scriveva: «*Voglio gridare il Vangelo con tutta la mia vita. Se non viviamo il Vangelo, Gesù non vive in noi.*» **(Canto)**

La forza di penetrazione di evangelizzazione che avete in ciascuno di voi, è in proporzione al silenzio di contemplazione sulla Parola di Dio.

(don Carlo De Ambrogio)